

## Le arti liberali e la *Musurgia Universalis* di Athanasius Kircher

di Lorenzo L.

[Tavola presentata durante la riunione della Loggia di Ricerca Musicale, *Santa Cecilia n. 180*, sul registro della GLRI, tenutasi a Roma il giorno 6 maggio 2017.]

La *Musurgia Universalis* pone il lettore di fronte al *mare magnum* di una disciplina musicale che potenzialmente non conosce confini. Stringere in poche pagine questo mare è come trattenere l'acqua del mare tra le dita di una mano.

Durante la cerimonia di passaggio a compagno di mestiere il MV esorta il Fratello ad intraprendere lo studio delle arti liberali. L'arte del trivio e del quadrivio<sup>1</sup> completano l'uomo in quella che dovrebbe essere la propensione per una conoscenza universale. In ciò, vi sarebbe una propensione mistica che renderebbe l'uomo consapevole del mondo esterno e di conseguenza del suo essere *humanus*, nel significato più peculiare di "Umanesimo". Se nel passato le arti liberali erano riservate a pochi, pochi eletti, il recupero della conoscenza universale diede luogo a quello che fu uno dei più spendenti periodi della storia. L'età moderna e contemporanea non hanno dimenticato tale insegnamento sostenendo la diffusione di massa delle arti liberali con l'introduzione degli studi liceali e così l'avvicinamento ad una conoscenza universale. A differenza del passato prossimo, oggi stiamo assistendo alla trasformazione della tradizione culturale europea, frutto della tradizione Rinascimentale che prediligeva l'uomo sapiente poiché fornito di una cultura universale, la proposizione della specializzazione culturale per materia esclusiva sta ponendo la crisi dell'Umanesimo nel nostro tempo. Questo mio breve scritto è in realtà una esortazione alla valorizzazione delle arti liberali, quindi a riflettere sull'importanza del nostro grado di compagno ed a non perdere la tradizione culturale che proviene dal nostro passato in nome di un modernismo spesso "umanamente" inutile.

La musica è parte del quadrivio, essa è parte essenziale nella formazione e nella vita di un libero muratore, proprio perché la liberamuratoria aspira a far raggiungere tale visione universale, essa è indispensabile per un libero muratore, altrimenti la sua mente sarebbe carente di una parte essenziale per poter comprendere l'essenza del Tutto.

Athanasius Kircher è l'ultimo uomo del Rinascimento, nato in Germania a Geisa nel 1602, dopo le scuole elementari studio in un collegio gesuita, latino, greco, ebraico e matematica, suo padre professore di teologia presso un collegio benedettino, lo avviò fin da giovane allo studio della musica e gli fece prendere lezioni di ebraico presso un Rabbino. Nel 1628 fu ordinato sacerdote, prima e dopo l'ordinazione fu insegnante e studioso di numerose materie, rientranti nel trivio e nel quadrivio, matematica, filosofia, lingue orientali. Dal 1628 cominciò avere il primo approccio con gli studi dei geroglifici egiziani, studi che coltiverà per sempre. Trasferitosi in Francia insegnando lingue orientali, gli venne proposto di decifrare dei manoscritti, e per lo studio di geroglifici decise di trasferirsi a

---

<sup>1</sup> Le arti liberali sono costituite da due gradi dell'insegnamento, l'uno letterario, l'altro scientifico, comprendono il Trivio cioè la grammatica, la retorica e la dialettica; il Quadrivio l'aritmetica, la geometria, la musica, l'astronomia .

Roma, dove gli si aprirono notevoli opportunità scientifiche.

Kircher diviene un significativo cultore della tradizione platonica-pitagorica postulando la tesi della profonda unità del reale secondo cui i fenomeni e cose che appaiono tra loro lontani, in verità sono collegati da invisibili, resistenti relazioni e corrispondenze, simpatie rinvenibili mediante l'*ars combinatoria*, questa speculazione sui *mysteria numerarum* lo legarono alla tradizione ermetica, agli studi cabalistici e magnetici. Egli è fermamente convinto dell'autenticità degli *Hermetica* di Trismegisto, ricondusse la verità alla sapienza egizia fonte di nutrimento per Mosè.

Kircher è considerato il padre dell'egittologia, la sua fede nelle verità ermetiche ed in Platone fece sì che egli interpretasse i geroglifici egizi come simboli iniziatici ed allegorie.

La natura simbolica e figurale dei geroglifici in Kircher poggiano su tre caratteristiche: analogia, intuizione e motivatezza. L'analogia si fonda sul pensiero del neoplatonismo classico che pone relazioni di dipendenza e derivazione degli enti naturali dalle cause celesti secondo vari criteri di similitudine; l'intuizione come afferramento di un unico momento delle costellazioni di somiglianze che collegano le cose tra loro; la motivatezza consiste nel fatto che il simbolo, a differenza del segno che è arbitrario, è appunto, motivato, cioè implica un legame tra significante e significato.<sup>2</sup> Gli scritti e l'interpretazione della simbologia egizia sarà per ben 200 anni la base di tutti gli studi egittologi e non solo.

Tali letture interpretative furono completamente smentite a partire dai primi dell'800 con la scoperta della Stele di Rosetta. La scoperta dello Champollion costituì l'origine dell'oblio dell'opera di Kircher. Infatti, la riidentificazione e la corrispondenza tra segno e simbolo secondo regole grammaticali rigide ed inderogabili costituirà il totale fallimento delle teorie di Kircher. Lo studio dell'antico Egitto costituisce una parte eminente dei suoi studi e ricopre una gran parte della sua vita perché secondo lui nasconde la conoscenza che Dio aveva infuso in Adamo quale primo uomo.<sup>3</sup>

Purtroppo è nel tentativo di interpretare i geroglifici utilizzando una visione simbolica secondo significati deducibili e secondo l'uso dell'intuizione, così che al simbolo si possano assegnare diversi significati secondo un metodo ricostruttivo che oggi potremmo definire ermetico esoterico, vi è stata la causa dell'oblio della sua opera. Il suo fallimento si determinò nella ricostruzione del simbolo, in particolare quello egizio, quale significato deducibile. In sostanza egli effettua quella distinzione tra segno e simbolo, conferendo a quest'ultimo significati diversi da una semplice regola convenzionale codificata.<sup>4</sup>

---

<sup>2</sup>Sul punto vi è una sterminata bibliografia, vedi in italiano per tutti, Caterina Marrone, *Simbolo, metafora linguaggi*, 1998; Caterina Marrone, *Plutarco fonte kircheriana per l'interpretazione dei geroglifici*, 2007; Caterina Marrone, *Filologia, Ermetismo e simbolicità dell'opera egizia di Athanasius Kircher*, 1998.

<sup>3</sup>I rituali massonici che fanno riferimento a Memphis e Misraim hanno per lo più provveduto a copiare le assonanze simboliche elaborate da Kircher anche nei contenuti, nonché anche in altre sedi sono state riproposte le interpretazioni del simbolo ed il suo utilizzo secondo la ricostruzione effettuata da Kircher. Le opere di riferimento per copiare i significati ed i simboli ritualistici assegnati sono: *Lingua Aegyptiaca Restituata*; *Obeliscus Pamphilius*; *Aedipus Aegyptiacus*, *Obeliscus Alexandrinus*; *Sphinx Mystagoga*.

<sup>4</sup>Il rituale Emulation a differenza di altri rituali, provvede espressamente a definire in modo univoco la liberamuratoria come soltanto e null'altro che un peculiare sistema di morale, illustrato da simboli e velato da allegorie. Il rituale Emulation provvede nelle sue attività rituali dei 3 gradi e nel quarto di esaltazione, ad individuare i simboli ed a spiegare espressamente ed univocamente il loro significato, in pratica il rituale Emulation possiede al suo interno una Stele di Rosetta. Gli altri rituali massonici a differenza dell'Emulation non hanno una espressa, esaustiva e completa indicazione dei simboli e sono sprovvisti di spiegazione del loro significato.

E' in questa dimensione esoterica, potremmo dire di proiezione mistica, nella ricerca dei misteri della natura e della scienza che trova la sua ragione l'ampio e complesso studio del fenomeno musicale, quale regola divina, da scomporre e studiare, per comprendere ed avvicinarsi all'arcano quale propagazione di Dio.

Kircher parla espressamente di *arcana mysteria* da svelare, attraverso la comprensione delle regole che sono a base della musica. Il suo è un vero e proprio studio scientifico completo su tutti i fenomeni musicali, partendo dai suoni naturali, ai suoni degli animali, raccogliendo uno scibile universale, completo ed enciclopedico. Anche nella *Musurgia Universalis* la musica, in tutti i suoi aspetti, è il risultato di un continuo e coerente sviluppo iniziato con la creazione di Adamo in cui essa è e sarebbe ancora in corso, presiede questo sviluppo Dio con la sua benevolenza accordata alla nuova umanità uscita dal diluvio universale. La sua ricerca per così dire scientifica esclude che l'origine degli strumenti musicali ebbe origine né con gli egizi né coi greci né con i caldei, ma sia da rinvenire nel popolo ebraico come citato dalle sacre scritture in Iubal (Genesi 4, 21), il cui nome alluderebbe al corno ebraico. Facendo una ampia ricostruzione storica sulla musica nel mondo ebraico ricostruendo la musicalità dei salmi, Kircher ebbe sempre la consapevolezza che la musica ebraica non elaborò una teoria della musica vocale, a differenza di quella greca e che la voce non fu mai affiancata o sostituita in modo paritario a quella strumentale.

Sebbene venga effettuata una dissertazione completa ed esaustiva sulla conoscenza della musica ebraica, mantiene la consapevolezza che i principi di simmetria e proporzione musicale appartengono alla musica greca, partendo da uno studio del numero sonoro dei pitagorici risalendo storicamente alla esperienza musicale greca, anche con la raccolta di numerosi frammenti musicali, tra cui quelli di Pindaro. Nella sua ricostruzione della storia della musica partendo dall'aritmetica della scienza del calcolo musicale arriva al paradigma delle proporzioni musicali elaborato da Zarlino. Dopo aver ricostruito le nozioni intorno al suono ed ai principi geometrico-matematici, Kircher si rivolge alla composizione ossia l'arte di comporre ogni genere di melodia. Quindi a tal punto i principi musicali scientifici appresi, trovano una concreta messa in opera secondo l'arte. Per giungere a tale scopo, l'arte *symphoniurgica* ha davanti a sé un modello perfetto a cui guardare: il cosmo. Il *symphoniurgus* compone la musica, cioè mette insieme il grave con l'acuto in modo armonico secondo la più antica definizione di musica. Per Kircher il compositore deve essere soprattutto filosofo. Il compositore è paragonato all'architetto. La similitudine tra il compositore e l'architetto è antica, poiché è antica la connessione tra musica ed architettura, entrambe testimoniano l'ordine cosmico, l'ordine divino del tutto retto dalla legge della misura. In questo senso misura ed ordine sono la legge prima dell'estetica platonico-pitagorea. Nelle pagine del *De Architettura* di Vitruvio il vero architetto deve possedere conoscenze enciclopediche compresa una solida preparazione musicale, poiché la *compositio* del Tempio si basa sulla simmetria e proporzione.

---

Si comprende, in assenza di una adeguata spiegazione, come il massone fuori dal sistema Emulation, abbia e debba ricorrere a sistemi ermeneutici nella ricostruzione del significato del simbolo utilizzando la scienza ermeneutica kircheriana, applicando le tre caratteristiche: analogia, intuizione e motivazione.